

◆ **Dieci favorevoli, uno contrario**  
L'operazione sarà fatta lunedì  
a Palermo da tre équipe mediche

◆ **La bambina ha solo il 50 per cento**  
di possibilità di salvarsi  
Monsignor Sgreccia: un atto lecito

## Il comitato etico ha scelto Si salverà solo Marta Sì all'intervento per separare le gemelle siamesi

PALERMO. Marta forse si salverà. Il comitato bioetico ha detto sì all'intervento sulle due gemelle siamesi peruviane. La decisione è stata assunta dal comitato bioetico a grande maggioranza: tra gli undici componenti, solo uno ha votato contro. L'intervento è stato dunque programmato per il lunedì prossimo: le gemelle già nelle prossime ore verranno trasferite dalla Casa del Sole al Civico.

La speranza di vita di una delle due sorelle affidata a tre équipe chirurgiche, rispettivamente su cuore, intestino e fegato. Della prima équipe faranno parte Carlo Marcellotti e William Norwood, primario della Dupont Foundation di Filadelfia, e cioè i due cardiocirurghi che a Filadelfia, nel '92, parteciparono ad un più ampio team che separò una coppia di siamesi. Norwood è atteso a Palermo già domenica sera.

La seconda équipe sarà coordinata da Manlio Lo Cascio, primario dell'Ospedale dei Bambini di Palermo. La terza da Nicola Mezzatesta, primario del Maurizio Ascoli di Palermo, che ha sostituito Ignazio Marino, il cui rifiuto è stato dettato da motivi etici. Basterà il sacrificio di Milagro a salvare la sorellina? Nessuno può dirlo. Secondo il professor Fabrizio Chiodo, uno degli aiuti di Marcellotti, i rischi non sono quantificabili. «Non esiste una casistica di riferimento su cui poter formulare statistiche e percentuali di rischio - ha detto -. È un intervento eccezionale. Ci saranno da correggere, nello stesso momento, molte gravi malformazioni». Quella del Comitato di bioetica è stata una scelta sofferta, ma presa poi a stragrande maggioranza. Lo ha detto il presidente Caruso. «Tenuto conto delle valutazioni cliniche espresse dai chirurghi dopo ampia e sofferta disamina degli aspetti etici, morali e deontologici che il caso implica - ha detto -. tenuto conto anche della singolarità dell'evento, della sfavorevole evoluzione clinica che impone tempi di valutazione rapidi, pur dando il giusto rilievo alle perplessità di ordine etico e morale, ritiene di esprimere a maggioranza parere favorevole all'intervento nella convinzione che debba prevalere il criterio di percorrere l'opzione chirurgica per salvare una vita umana, rispetto ad un'astensione che porterebbe a morte sicura entrambe le bambine». Caruso ha spiegato che in commissione sono stati posti vari problemi, a cominciare dalla possibilità di salvare tutte e due le bambine «ma la risposta è stata no».

Sul caso è intervenuto ieri anche monsignor Sgreccia vice presidente della pontificia Accademia per la vita. «È eticamente lecito - ha commentato Sgreccia - salvare una delle due gemelle siamesi peruviane, data l'impraticabilità di farle vivere insieme entrambe e di fronte alla certezza che muoiano tutte e due». «Non conosco tutte le implicazioni di carattere medico - ha continuato - posso soltanto esprimere delle linee di principio. La prima linea è che in questi casi si deve anzitutto vedere bene se è possibile salvare tutte e due le bambine, anche attraverso delicati interventi chirurgici o di trapianto. Supposto che questo non sia possibile, c'è da chiedersi: è possibile assistere in modo che portino avanti la loro vita legate insieme, in un'esistenza che le vincola nella loro autonomia? Supponendo che anche questo sia impraticabile di fronte alla certezza che muoiano tutte e due, si ritiene lecito l'intervento volto a salvare una delle due, quella su cui l'intervento risulta essere più praticabile».

Supposto che questo non sia possibile, c'è da chiedersi: è possibile assistere in modo che portino avanti la loro vita legate insieme, in un'esistenza che le vincola nella loro autonomia? Supponendo che anche questo sia impraticabile di fronte alla certezza che muoiano tutte e due, si ritiene lecito l'intervento volto a salvare una delle due, quella su cui l'intervento risulta essere più praticabile».



## Continueremo sempre a domandarci «È lecito sopprimere un innocente?»

SEGUE DALLA PRIMA

Io non comprendo come sia possibile che chi allora tuonò contro questa eventualità o chi (in genere, gli stessi) ancor oggi sostiene la tesi che è meglio la morte della madre e del feto piuttosto che violare il comandamento del «non uccidere», oggi possa tranquillamente parlare della ineluttabilità del sacrificio. Quali sarebbero le differenze che rendono possibile questa diversità di giudizio? Non c'è nessuna differenza rilevante, se non il numero delle vite che potevano essere salvate e questo introduce un secondo elemento di riflessione. Possiamo fare i conti con le vite umane o assegnare - in base a va-



Il comitato bioetico che ha deciso l'intervento di separazione delle gemelle. Sotto il professor Marcellotti. Laminio/Ansa

ri criteri, ad esempio le possibilità di sopravvivenza - un valore alle vite? Anche queste sono domande dure da formulare ed è umanamente comprensibile che le si voglia evitare nascondendosi dietro il paravento della incommensurabilità delle vite umane. Se le cose stessero veramente così, non ci sarebbe nessun «caso Palermo»: per qual mai ragione, infatti, se le vite sono incommensurabili, dovremmo preferirne l'una all'altra? La possibilità di sopravvivenza aggiunge o toglie qualcosa al valore di una vita?

Io non so se dopo questa vicenda tutti noi potremo più sentirci come prima. So però che ciò che esce a pezzi da questa vicenda è l'ostina-

zione a pensare che le questioni del nascere, del vivere e del morire nell'epoca della medicina tecnologica (altro tema sul quale occorrerebbe seriamente riflettere) possano essere trattate in base a principi «assoluti» che, appunto perché tali, legano letteralmente le mani e non consentono di affrontare e risolvere in modo umanamente sensibile e soprattutto chiaro, senza ingiustizie o ipocrisie, la tragicità di vicende nelle quali sono coinvolte persone reali, con le loro sofferenze, i loro dubbi, i loro sentimenti e progetti di vita.

DEMETRIO NERI  
Ordinario di Bioetica  
Università di Messina  
Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica

## Sanità, la Corte dei Conti ferma la riforma-Bindi Mancano i fondi per realizzare il progetto dell'incompatibilità dei medici

ROMA. E ora la riforma sanitaria, varata dal governo D'Alema, è veramente a rischio. Ieri la Corte dei Conti ha bocciato il contratto dei circa 100mila medici del servizio pubblico, per il biennio 2000-2001, per mancata copertura economica delle parti che regolano il regime di esclusività del lavoro dei medici. Il contratto aveva introdotto un'indennità che varia da un milione al milione e mezzo al mese per i medici che avevano scelto di svolgere la libera professione all'interno delle strutture dove operano.

Una bocciatura che riaprirà tutto il contenzioso sull'esclusività di rapporto dei sanitari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale. Sullo stesso argomento il neo ministro della Sanità Veronesi aveva già sollevato un gran numero di polemiche nel giudicare intempestiva la richiesta di opzione fra professione «intramoenia» ed «extramoenia» dei medici, quando molti ospedali e molte strutture non erano pronti all'innovazione. Del resto quando ancora mini-

stro della Sanità era Rosy Bindi, gli universitari si erano rifiutati di fare la scelta nei tempi previsti dalla legge e avevano fatto ricorso al Tar, provocando in molti casi un rinvio. Ora la decisione della Corte dei Conti rischia di essere il colpo di grazia per una riforma che aveva visto comunque l'adesione dell'85 per cento dei medici ospedalieri al regime di incompatibilità. Adesione che aveva già comportato per tutti un cospicuo aumento di stipendio.

Ma la Corte dei Conti ha anche detto no alle norme che equiparano il trattamento economico degli ex assistenti, norma che aveva introdotto un aumento di circa 400mila lire per 20mila medici. I rilievi della Corte dei Conti riguardano proprio gli aspetti più innovativi del contratto, sul quale i sindacati si erano battuti più a lungo nel corso della trattativa. Al secondo biennio del contratto, quello dove appunto sono indicati gli aumenti, la Corte ha dato una certificazione «non positiva tenuto conto di una quantificazione degli

oneri e delle forme di copertura non sorrette da metodologie adeguate, con conseguente richiesta dell'Aran di assumere iniziative necessarie sulla compatibilità finanziaria ed economica».

Una giornata di bocciature, quella di ieri: il Consiglio di Stato, da parte sua, non è d'accordo sulla nuova convenzione dei medici di famiglia. In realtà si tratta di un parere sfavorevole che ha suscitato però fra i sindacati autonomi e no un vespaio di polemiche. Accesso alla convenzione, pensioni, associazionismo, libera professione: sono questi alcuni dei punti che hanno portato il Consiglio di Stato a esprimersi negativamente sulla metà degli articoli della convenzione firmata nel marzo scorso. Per l'organo amministrativo sono violate alcune norme fondamentali per l'accesso alla professione, ma il parere negativo riguarda anche il meccanismo dell'associazionismo che penalizza il tradizionale rapporto fiduciario fra medico e paziente. Le regole sulla libera professione, infine, sono state re-

sinte anche in vista di una riforma delle regole della libera professione occasionale, mentre viene definita «troppo generica e indeterminata nel tempo» la regolamentazione previdenziale. La bocciatura espressa lo scorso 16 maggio è giunta solo ora al ministero della Sanità che nesta esaminando gli effetti.

Immediata la reazione delle sigle che non avevano sottoscritto la convenzione. La Cgil-Medici e la Federazione medici Fam-Simges esultano e chiedono la riapertura immediata della trattativa. La bocciatura del Consiglio di Stato viene considerata dal sindacato «come il risultato di una politica contrattuale fallimentare», ricordando che i punti contestati in sede di trattativa sono gli stessi ritenuti illegittimi. Plauso e soddisfazione anche dalla Fam-Simges. «L'opera di sanzionamento dei tre quarti del testo - ha commentato la segreteria nazionale - è di portata storica come è storica la spaccatura che si era creata sul tavolo delle trattative».

Di parere opposto il leader del sindacato dei medici di famiglia Fimmg, Mario Falconi: «Il Consiglio di Stato non boccia, ma esprime un parere - ha affermato - ma i rilievi fatti sono eccessivi, qualcosa dunque non funziona». Per Falconi, infatti, «la libera contrattazione tra le parti non può essere messa in discussione neppure da un organismo autorevole quale è il Consiglio di Stato. Delle due, dunque, l'una - è la provocazione del leader Fimmg - o aboliamo il Consiglio di Stato o si chiede che tale organismo partecipi ufficialmente alle trattative, per evitare situazioni successive di questo tipo». Falconi ha detto di aspettarsi che il governo «difenda un accordo che va a tutto vantaggio dei cittadini. Noi - ha aggiunto - non faremo marcia indietro».

Il ministro Veronesi, che ha ammesso di «non conoscere ancora bene i termini della questione, al vaglio dell'ufficio legale, ha promesso un incontro al segretario nazionale dei medici di famiglia». A.Mo.

### IL CASO

Dieci sì, un no  
Un medico: «Così ho deciso chi salvare»

Sarebbe stato soltanto uno degli 11 componenti del comitato bioetico dell'azienda ospedaliera Civico di Palermo a dire no nella votazione per autorizzare l'intervento di separazione delle gemelle siamesi peruviane. Vincenzo Alessi, invece, voleva votare no e ha scelto per l'intervento. «Ho votato sì - ha detto -. È stata una scelta obbligata, per salvare una vita, a fronte di un quadro clinico, che esclude la sopravvivenza di entrambe le gemelle».

La percentuale media di mortalità negli interventi di separazione di gemelle siamesi è di circa l'80 per cento, ma il rischio sale al 92 per cento nei casi più difficili come quello di Marta e Milagro, le due sorelline peruviane che saranno operate lunedì prossimo a Palermo. I dati sono desunti dal sito internet www.Medline.com, una delle banche dati mondiali in tema di sanità. I curatori del sito analizzano oltre 1200 casi, registrati negli ultimi cento anni, relativi alla sopravvivenza di entrambi i gemelli o di uno solo. Le percentuali di mortalità relative a sette interventi sul cuore che presentano numerose analogie con il caso delle gemelle peruviane sono del 90 per cento, ma non tengono conto delle complicazioni legate anche all'intervento sul fegato e sull'intestino. I dati, infine, si riferiscono esclusivamente alla sopravvivenza all'intervento chirurgico e non tengono conto dei decessi nel decorso post-operatorio causato soprattutto da infezioni. Marta sarà separata da Milagro. Per sempre. Milagro lunedì prossimo si addormenterà in sala operatoria. La loro mamma ha accolto questa decisione consentimenti contrastanti. Dovrà affrontare una prova durissima, quando al termine dell'operazione, non avrà più tra le braccia anche Milagro. Renato Caruso, medico, presidente del Comitato, spiega: «abbiamo autorizzato l'intervento nella convinzione che debba prevalere il criterio di percorrere l'opzione chirurgica per salvare una vita umana, rispetto ad un'astensione che porterebbe a morte sicura entrambe le bambine».

## De Mauro: «In forse l'inizio dell'anno scolastico» Allarme del ministro della Pubblica Istruzione: «Si potrebbe slittare dopo il 1° settembre»

ROMA. L'autonomia scolastica da portare in tutte le scuole sin dal prossimo settembre. Dare seguito alla legge di riordino dei cicli scolastici e quella sulla parità scolastica, approvate recentemente dal Parlamento. Una strategia nazionale per combattere il fenomeno della dispersione scolastica e dell'analfabetismo di ritorno. Sono questi i punti che maggiormente impegnano il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro.

Ieri ha illustrato il suo programma alla commissione Cultura della Camera dei Deputati. È stata l'occasione anche per mettere a fuoco i problemi e le difficoltà da affrontare, legate alle situazioni nuove determinate dal complesso di riforme già avviate. Cerca il consenso e la collaborazione responsabile del personale della scuola e di quello dell'amministrazione centrale e neoministro.

Oltre a richiamare le regioni

che ancora non hanno predisposto il piano di dimensionamento della rete scolastica, pena il commissariamento. De Mauro ha sottolineato una delle novità più significative che partirà con l'autonomia scolastica: l'introduzione di una gestione economica della contabilità da parte di ogni singolo istituto. In questo modo ogni scuola potrà gestire in base a criteri di responsabilità e di valutazione dei risultati e del consumo delle risorse assegnate, decidendo l'utilizzo in base ai propri piani di offerta formativa. Si supererà così «il sistema autorizzativo» e «del formalismo contabile» fino ad oggi imperante.

Sul riordino dei cicli ha chiesto un coinvolgimento immediato del Parlamento prima di predisporre la relazione prevista dalla legge.

Ma da quanto ha affermato ai parlamentari Tullio De Mauro potrebbe essere a rischio la normale apertura del prossimo anno

scolastico. Sul 1° settembre incombe, infatti, l'incognita graduatorie dei docenti con la relativa attribuzione delle cattedre. Perché tra concorsi ordinari a cattedre e i

GLI SFORZI DEL MINISTERO  
«Stiamo facendo di tutto per assicurare un avvio regolare»



corsi di preparazione all'abilitazione all'insegnamento per i docenti «precari» saranno circa 35mila i docenti che a partire dal prossimo anno 2000-2001 e nei due anni successivi entreranno in graduatoria e nei ruoli. Ma le prove non si sono ancora conclu-

se, né lo saranno per tutti entro fine agosto. L'amministrazione non sarà quindi in grado di completare la predisposizione delle graduatorie entro il prossimo agosto. Questo potrà comportare qualche difficoltà all'inizio dell'anno scolastico. Per non creare disparità di trattamento tra gli aspiranti docenti impegnati nelle prove di concorso e nei corsi abilitanti, e «innescare movimenti di protesta da parte del personale proprio all'inizio dell'anno» il ministro ha chiesto al Parlamento di introdurre nel collegato alla Finanziaria una norma che consenta di poter nominare in ruolo entro il 31 dicembre.

Un'operazione complessa, ha fatto sapere ufficiosamente un funzionario del ministero, che richiederà il massimo impegno e in assenza della quale salteranno i tempi per l'immissione in cattedra dei nuovi arrivi in vista dell'apertura delle lezioni a settembre.

Un tema che sicuramente sarà approfondito dai parlamentari dei vari gruppi nella discussione sulla relazione del ministro De Mauro che si terrà la prossima settimana. Un altro punto di preoccupazione, secondo la responsabile scuola di Fi, on. Valentina Aprea, sarebbe quello dei precari provenienti dalle scuole non statali (anch'essi ammessi ai corsi-concorsi abilitanti), per i quali si profila una discriminazione. La preoccupazione è stata mossa dai parlamentari popolari in commissione che hanno chiesto al ministro chiarimenti. Secondo i rappresentanti dei Popolari, i precari delle scuole private che hanno superato le prove verrebbero immessi in una graduatoria separata, che li colloca alle spalle dei precari della scuola pubblica.

Comunque il ministro ha assicurato che ci sarà una task force per garantire l'avvio regolare dell'anno scolastico 2000-2001.

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588  
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465  
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.  
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

Stanno vicini con affetto ad Alberta De Simone per la dolorosa perdita della

**MAMMA**  
Un abbraccio forte da Franco Passuello, Gianni Zagato, Silvana Darneri.

Il Presidente della Camera dei deputati Luciano Violante esprime la sentita partecipazione. Sua e dell'Assemblea tutta, al dolore del Segretario di Presidenza Alberta De Simone per la scomparsa della madre

**AIDA DE MEO DE SIMONE**

I Questori della Camera dei deputati Angelo Muzio, Maura Camorino e Ugo Martinat partecipano al grave lutto che ha colpito il Segretario di Presidenza Alberta De Simone per la scomparsa della madre

**AIDA DE MEO DE SIMONE**

Il Presidente Fabio Mussi e il Gruppo Democratici di Sinistra - l'Ufficio della Camera dei Deputati partecipano al lutto di Alberta De Simone per la scomparsa della cara

**MAMMA**  
Roma, 25 maggio 2000

Roberto, Susanna, Bruno, Silvio, Paola, Oriana e la sezione Comunicazione politica della Direzione Desso sono vicini con grande affetto a Tiziana per la dolorosa perdita della papà

**OLINDO CESSOLONI**  
Roma, 25 maggio 2000

